

LE PIETRE E LE TECNICHE DI LAVORAZIONE

Il fonte battesimale è di serpentino verde vittoria dei Dossi di Franscia (Lanzada), pietra che appartiene alle serpentiniti della Valmalenco che si estendono nell'omonima valle su una superficie di ca. 170 chilometri quadrati, comprendente anche il serpentinoscisto e la pietra ollare. E' una roccia a grana minuta, tessitura scistosa, di colore verde grigio; i minerali che lo compongono sono le antigoriti e l'olivina.

Nel fonte battesimale si evidenziano le parti scure lucide, la vasca, il bordo superiore e lo zoccolo eseguiti con una nuova tecnica detta " spazzolato" perché prevede l'uso di spazzole, mentre l'ottagono centrale è rivestito di pannelli scolpiti in pietra ollare.

La pietra ollare è un nome generico che sta ad indicare tutta la gamma di pietre teneri resistenti al calore e di facile lavorazione. Il nome è stato attribuito all'epoca dell'impero romano alle pietre dalle quali si ricavavano pentole e contenitori per la conservazione dei cibi ed oli chiamati " olle", da cui ne deriva il nome. Esse appartengono a due gruppi principali

" talcoscisto e cloritoscisto" e sono dei silicati di magnesio in stretta connessione fra di loro in quanto entrambi inseriti nelle rocce verdi là dove il serpentino è più frequente e massiccio. Il talcoscisto è la qualità grigia chiara diffuso su tutto l'arco alpino, mentre il cloritoscisto, la pietra con la quale è stato scolpito il fonte battesimale, è la varietà più rara, costituita in prevalenza da clorite verde che gli conferisce il colore e la durezza uniforme e compatta e si presta ad essere lavorata e modellata anche in scultura. Il filone principale di questa pietra si trova nella zona limitrofe dell'Alpe Pirlo; si estraeva e si estrae tuttora in cave sotterranee.

Veniamo ora al lavoro del fonte battesimale che don Alfonso mi commissionò e che ringrazio per la fiducia accordatami.

Assieme abbiamo ideato il progetto del fonte battesimale su pianta ottagonale di serpentino e rivestito di pannelli scolpiti in pietra ollare col tema " l'acqua come vita e morte": un tema che percorre la Storia Sacra. Grazie alla competenza teologica di don Alfonso il lavoro mi è stato facilitato; per approfondire meglio il tema, anch'io dopo quarant'anni ho dovuto ripassarmi parte della Bibbia. Potei quindi partire con i primi schizzi avendo una base su cui discutere ed elaborare le scene bibliche in stretta collaborazione con don Alfonso.

Partii prendendo spunto dalla civiltà Assiro - Babilonese, un popolo guerriero che esprimeva la forza, la violenza, la prepotenza. Furono i primi a far uso dell'arco a pieno centro che ho voluto rappresentare riprendendolo su ogni pannello per illustrare la storia ma anche per renderlo architettonicamente elegante.

Dopo aver recuperato la pietra ollare adatta senza rotture ne inclusioni di altri minerali per la buona riuscita del lavoro e dopo averla adattata su misura al fonte battesimale, iniziai tracciando sulla pietra uno schizzo di massima sulla base dei disegni preparatori e con scalpello e mazzotto lo abbozzai dando i volumi del soggetto secondo la profondità del rilievo.

Ogni scena è stata completata nei particolari con piccole frese rotative, partendo dagli ultimi piani sfumati e via via con rilievi più alti mettendo così in evidenza il soggetto principale di primo piano e di seguito lo rifinii con carte abrasive ottenendo l'effetto chiaro scuro.

Silvio Gaggi